

# Molinengo al Rotary illustra il fascino della collina saluzzese

**SALUZZO (amp)** Il fascino della collina saluzzese, in tutte le sue sfaccettature e curiosità, è stato raccontato da Aldo Molinengo durante la cena conviviale del Rotary tenutasi all'Interno2 lo scorso lunedì. L'agronomo paesaggista, è stato introdotto da Alessandra Tugnoli, in qualità di neo presidente del sodalizio, ma anche di dirigente del liceo Soleri-Bertoni dove Molinengo è docente di Scienze. «Ho sempre letto tutte le sue opere prima ancora che venissero pubblicate. In questa si fa un excursus sulla storia e la geografia della collina cittadina in modo sintetico, ma alla stesso tempo molto preciso».

Il libro "La collina di Saluzzo, un antico paesaggio" (Fusta editore) documenta attraverso testo e immagini (scattate dall'autore) mille anni di storia della collina dove vi sono stati i primi insediamenti della Capitale del Marchesato, grazie alla sua posizione strategica.

Molinengo ha illustrato numerose fotografie a partire dagli alberi da frutta, i filari di viti, i campi e i boschi che avvolgono le antiche architetture di case contadine, ville, chiese e castelli, spiegando il loro sviluppo dal punto di vista naturale e urbanistico. Il tutto "condito" da numerose curiosità, tra le tante colpisce quella in cui Molinengo spiega: «Le ville collinari non avevano giardino perché il



**UNA BELLA SERATA** Tugnoli e Molinengo

terreno che le circondava era tutto adibito a coltivazione. La prima ad avere un parco fu Villa Belvedere-Radicati (detta villa Eco) già palazzina di caccia dei Marchesi». Nel libro vengono citati anche i versanti collinari dei paesi vicini a Saluzzo in cui come dice l'autore: «Si percepisce un paesaggio agrario che, nonostante i cambiamenti, riesce ancora a raccontare i ritmi del passato attraverso terreni che oggi sono in gran parte disegnati dai filari di viti e alberi da frutta».